

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«Siamo convinti dell'importanza di questa fase di formazione tecnica in azienda e delle potenzialità di RoadJob Academy. Tanto che siamo già al lavoro per un'apertura nazionale del progetto».

Primo Mauri, presidente associazione Road Job

RoadJob Academy Via alla formazione dentro le aziende

Il progetto. Da lunedì per i 60 ragazzi selezionati prenderà il via la fase di specializzazione. Tre i percorsi: produzione, manutenzione e staff

LECCO

STEFANO SCACCABAROZZI

Formazione tecnica in azienda per i giovani del progetto RoadJob Academy. La proposta portata avanti da 13 imprese del territorio per formare profili tecnici specializzati, facilitandone l'ingresso nel mondo del lavoro, giunge all'avvio dei percorsi specializzati.

Infatti, a conclusione della fase di orientamento e consapevolezza, i 60 giovani selezionati tra le 359 domande pervenute per far parte dell'Academy, da lunedì intraprenderanno l'attività di formazione direttamente nelle aziende di Como, Lecco e Monza-Brianza partner del progetto.

Tecnici specializzati

Tre i percorsi professionalizzanti individuati: di "produzione", in particolare di conduzione di impianti e macchinari industriali; di "manutenzione", per garantire l'efficienza di macchinari e impianti; di "funzioni di staff", con elementi di orientamento alle vendite, conoscenza del prodotto e sicurezza sul lavoro. I ragazzi, tutti tra i 18 e i 29 anni, saranno accompagnati e assistiti da figure create ad hoc, come il maestro d'azienda, cioè tecnici senior, formati e certificati al preciso scopo di accogliere e affiancare i ragazzi. Tra i valori aggiunti del progetto RoadJob c'è infatti quello della pre-

senza di 70 formatori, fra coach e tutor, dedicati a individuare e valorizzare propensioni, attitudini, capacità e qualità, trasformandole in un concreto percorso professionale nell'industria.

«I giovani di RoadJob Academy - è il commento di Primo Mauri, presidente dell'associazione RoadJob - stanno per entrare in azienda, per la fase professionalizzante. A questo punto possiamo parlare di emozione vera, che coinvolge tutti, a partire dai 60 ragazzi, che stanno terminando in questi giorni la fase di orientamento e consapevolezza, per arrivare ai fondatori, formatori e alle figure di affiancamento di RoadJob Academy. I dati raccolti nella fase d'indagine preliminare di RoadJob Academy ci dicono che le relazioni e il rapporto creati nella fase di primo inserimento possono risultare decisivi per il suo successo».

La conclusione del progetto, complessivamente articolato su 2mila ore di formazione con due settimane di orientamento, sei di formazione specifica e 20 visite in azienda, è prevista per il 4 dicembre, data della festa-evento di conclusione di questa prima edizione. Inoltre le aziende partner offrono ai giovani che concludano il percorso formativo la possibilità di mettere in pratica al loro interno quanto appreso nel percorso. Se l'esperienza risulta positiva, le azien-

de sono aperte a una concreta possibilità di inserimento nel loro organico.

Intanto si guarda già avanti, con l'obiettivo di farne un progetto nazionale: «Siamo convinti - conclude Mauri - dell'importanza decisiva di questa fase di formazione tecnica in azienda e più in generale delle potenzialità di RoadJob Academy, a favore del nostro distretto e per un'industria realmente 4.0. Tanto che siamo già al lavoro per le prossime edizioni e per un'apertura nazionale del progetto. Appuntamento al 4 dicembre per i ragazzi, per gli addetti ai lavori di RoadJob Academy, per le imprese già parte del network e quelle che desiderino aderire. Sarà una festa-evento in cui tireremo le somme e guarderemo al futuro».

Le industrie aderenti

Le industrie aderenti sono Dai Spa di Tavernerio (Co), Tecnologie d'Impresa di Cabiata (Co), Téchne di Erba (Co), Carcano Antonio Spa di Mandello del Lario (Lc), Deca Srl di Monte Marzeno (Lc), Fiocchi Munizioni Spa di Lecco, Gilardoni Vittorio Srl di Mandello del Lario (Lc), Panzeri Spa di Bulciago (Lc), Rodacciai di Bosisio Parini (Lc), Rosval di Nibionno (Lc), Tentori Enzo di Valmadreara (Lc), Agrati Group Spa di Veduggio (Mb); Formenti e Giovanzana Spa di Veduggio (Mb).



Il progetto mette in campo anche settanta formatori fra coach e tutor



Per i ragazzi selezionati parte la formazione in azienda



Primo Mauri

L'indagine

Dai venditori ai tecnici Le figure più ricercate

Il punto di partenza del progetto RoadJob Academy sono stati i bisogni reali delle aziende e i profili necessari alla crescita

industriale, individuati da indagini mirate e specifiche richieste del settore. I dati di scenario più recenti parlano di almeno 1,2 milioni di posti di lavoro, messi a disposizione dalle imprese sul mercato e che non trovano candidati nel nostro Paese. RoadJob Academy ha voluto effettuare una propria indagine, per capire i bisogni concreti delle aziende e poter dunque costruire un percorso realmente calibrato sulle esigenze del tessuto economico

territoriale. Realizzata nei primi mesi dell'anno, l'indagine ha visto la risposta di oltre 90 aziende, che hanno rilevato come figure più ricercate: manutentori meccanici, elettrici e elettromeccanici, operatori macchine utensili, disegnatori meccanici, tecnici di automazione industriale, di produzione e attrezzisti. Ma non solo: tecnici commerciali, venditori con conoscenza delle lingue e tecnici della programmazione, della produzione e della logistica.

Premio Usa al grattacielo City Life «Merito anche della Holcim»

Un premio internazionale che riconosce un intervento chiave nell'evoluzione di Milano con il contributo di Como.

In queste ore Torre Generali a CityLife ha vinto negli Usa il prestigioso riconoscimento internazionale "Excellence in Concrete Construction Award 2019": riconoscimento che torna così nel capoluogo lombardo Milano dopo la premiazione

di Palazzo Italia a Expo due anni fa.

Torre Generali

La Torre, disegnata da Zaha Hadid e nata grazie al progetto strutturale di Redesco, è stata premiata dall'American concrete institute (Aci) nel corso di un gala a Ohio: questa scelta è avvenuta nella categoria grattacieli.

E la motivazione è stata così indicata: «Per la sapien-

za progettuale e ingegneristica, riconoscendo da un lato l'audacia e le caratteristiche del progetto, dall'altro le metodologie innovative di progettazione che lo hanno reso possibile».

La sfida che ha conquistato gli americani, è stata possibile anche grazie al contributo studiato e fornito Holcim. Parliamo di una struttura con un'accennata torsione sull'asse verticale, con deli-

cate implicazioni. «Questo riconoscimento celebra l'ingegneria italiana e la capacità di progettare opere che non hanno eguali dal punto di vista architettonico e tecnologico» ha dichiarato l'ingegner Marco Beccati, direttore tecnico di CityLife.

La firma di Zaha Hadid

Holcim Italia ha provveduto alla fornitura di materiale anche per la riqualificazione

urbana di tutta l'area di City Life, insieme a Cmb. Certo, una sfida chiave è stata Torre Generali, 44 piani (di cui tre interrati), per 170 metri di altezza e una superficie totale di circa 70mila metri quadrati, in grado di ospitare fino a 3mila persone.

La costruzione è iniziata nel 2014 e ha richiesto più di 100mila metri cubi di calcestruzzo e ben più di 40mila tonnellate di cemento pozzolanico.

Il calcestruzzo è stato pompato in altezza attraverso 250 metri di tubi lineari. Uno dei momenti clou: la fondazione della Torre Hadid è stata realizzata in 34 ore continuative. Questo con un

incredibile impiego di mezzi, persone, risorse per concludere il getto di 7.600 metri cubi di calcestruzzo a basso calore di idratazione in meno di un fine settimana. «In questi anni ci siamo specializzati nella fornitura di calcestruzzi realizzati ad hoc, da quelli a basso calore d'idratazione per le platee a quelli ad altissime resistenze e ad elevata pompabilità per affrontare la problematica delle altezze. E abbiamo vinto numerose sfide in termini logistici e organizzativi, orgogliosi di questi straordinari risultati» commenta l'ad di Holcim aggregati calcestruzzi, Calogero Santamaria.

M. Lua.

Otto residenti su cento sono stranieri E guadagnano un quinto in meno

Lo studio. Presentato il Dossier statistico immigrazione 2019: nel Lecchese 28.108 presenze. Crescono del 3,6% all'anno, il loro stipendio medio è di 1.158 euro contro i 1.483 euro degli italiani

CHRISTIAN DOZIO

In provincia di Lecco ci sono 28.108 cittadini stranieri residenti, pari all'8,3% del totale degli abitanti, mentre in Lombardia sono complessivamente quasi 1,2 milioni e sono per lo più impiegati in settori a bassa valenza professionale, con salari spesso insufficienti al mantenimento della famiglia.

È stato presentato ieri, a Milano, il Dossier Statistico Immigrazione 2019 di Idos, realizzato con la collaborazione delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, sulla situazione della popolazione immigrata insediata nelle nostre province.

Una presenza importante

Una presenza importante anche in prospettiva, considerata la fotografia emersa dall'analisi dei dati. Il 73,5% della popolazione immigrata ha un'età compresa tra i 18 e i 64 anni e, secondo i sindacati, «stanti le attuali dinamiche demografiche, la sua presenza sarà di fatto cruciale per la stabilità del sistema previdenziale non solo lombardo ma anche italiano. Il contributo degli immigrati al Pil lombardo, sia in termini di produzione che di consumi, e alle entrate erariali è già oggi rilevante. Gli immigrati rappresentano l'11,2% dei contribuenti lombardi e il loro apporto è decisivo per la stessa so-

stenibilità economica dei servizi regionali e comunali».

Secondo l'indagine, però, i cittadini stranieri vivono una situazione di discriminazione per quanto riguarda l'accesso ai servizi e al mercato del lavoro. Gli stipendi medi dei lavoratori non italiani risultano pari a 1.158 euro, rispetto ai 1.483 euro degli loro colleghi originari dello Stivale: il 21,9% in meno.

La nostra provincia

Per quanto riguarda i dati riferiti nello specifico alla nostra provincia, gli oltre 28 mila cittadini stranieri sono di sesso femminile per poco più della metà (50,6%) e sono in crescita di 3,6% (raffronto 2017/2018). Sempre nel 2018, i nuovi nati sono stati 434, mentre in 662 hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

Entrando invece nella casistica relativa alle presenze con permessi a termine, la maggior parte (58,8%) riguarda motivi di famiglia, contro il 20,2% di cause lavorative. Il 15,7%, invece, è richiedente asilo o ha ottenuto un permesso per motivi umanitari.

Scendendo nel dettaglio della città capoluogo, i residenti stranieri originari di Paesi che non appartengono all'Unione Europea sono circa 4.600, contro le poco più di 750 persone che

hanno invece cittadinanza comunitaria. «In città sono diverse le comunità presenti da decenni, che si sono sapute integrare in modo positivo - commenta l'assessore lecchese alle Politiche sociali, a Casa e Lavoro, **Riccardo Mariani** - il nostro è un territorio dove ancora prima che in questi ultimi anni ci si è occupati assiduamente dei fenomeni relativi alla migrazione, con un tessuto che ha saputo mettere in campo su tutti i piani una forte capacità di assorbimento di queste risorse, anche in chiave occupazionale».

Il segno della crisi

Sotto questo aspetto, la crisi economica degli ultimi anni ha lasciato il segno. «Questo decennio è stato critico per tutti, compresi ovviamente gli stranieri residenti - commenta Mariani - Come Servizi Sociali abbiamo visto nel tempo sia italiani che non andare in difficoltà per la perdita del lavoro e della casa. Questi elementi di criticità economica hanno colpito anche la nostra comunità, ma in questa situazione complessa abbiamo registrato un quadro di tenuta sostanziale, grazie alla rete costruita nel tempo tra istituzioni, associazioni e sindacati, e al forte investimento nelle politiche sociali fatto a livello provinciale».

Gli stranieri a Lecco

28.108
STRANIERI RESIDENTI
A LECCO

2,4%
Stranieri residenti
in Lombardia

8,4%
Residenti
a Lecco

11,7%
Stranieri in
Regione Lombardia

+3,6%
rispetto
al 2018

50,6%
Donne

434
Nuovi nati 2019

662
Acquisizioni
di cittadinanza
2019

L'EGO - HUB

«Questa crisi ha colpito tutti. Ma il sistema ha tenuto»

In relazione alla situazione lavorativa degli stranieri, affrontata nel Dossier Statistico Immigrazione, a pesare su quantità e qualità del lavoro è stata anche la congiuntura economica; anche se, commenta l'assessore **Riccardo Mariani** «quella lecchese è un'area in cui la qualità del lavoro resta piuttosto buona. Certo, la precarizzazione ha investito gli stranieri come gli italiani. Le azioni messe in campo hanno però consentito di mitigare gli aspetti più aggressivi della crisi, impedendo loro di incidere su elementi di coesione sociale come invece si è verificato altrove».

La risposta della rete creata negli anni, dunque, è stata fondamentale per ovviare alle difficoltà sociali che la crisi economica avrebbe potuto innescare nel rapporto tra italiani e stranieri. «La rete ha saputo sostenere la fibrillazione sociale causata dalla congiuntura, ricomponendo il tutto in un quadro sostenibile - sostiene Mariani - Va dato merito alla comunità lecchese di essere riuscita a rispondere alla crisi in modo inclusivo e integrativo».

Le situazioni drammatiche, però, non mancano. «Purtroppo anche da noi ci sono singoli, come pure intere famiglie, che scivolano nella marginalità - conclude l'assessore - Un fenomeno presente anche a Lecco è quello dei cosiddetti "working poor", gente che lavora ma non consegue un reddito tale da permettergli di far fronte alle spese».

C.Dozi.

SPORT HUB

IL TUO NEGOZIO PER LO SPORT E LA MONTAGNA

www.sport-hub.it

outdoor / alpinismo / sci / climbing / running



SUPERPROMO
FELPA JERKY
E-ROCK TEAM

~~59,90€~~ **-50**
29,90€



Oliviero Bosatelli
E-Rock Team



SUPERPROMO
FELPA SPIRE
RAGNI

~~139,00€~~ **-50**
69,90€



Matteo De Zaiacomo
Ragni di Lecco

INCREDBILE!!! IN OMAGGIO*

*Buono di 20€ in omaggio su una spesa minima di 100€. Non è cumulabile con altre promozioni in corso. Spendibile sul prossimo acquisto su una spesa minima di 100€. Buono valido fino al 7/12/2019

VIENI A TROVARCI:

24-25-26-27 OTTOBRE
SPORT HUB LECCO
VIA RIVOLTA 14

25-26-27 OTTOBRE
SPORT HUB CHIAVENNA
VIA SPLUGA 92

25-26-27 OTTOBRE
SPORT HUB ALMENNO
VIA LEMEN 15

L'Inps presenta il bilancio sociale I pensionati lecchesi sono 122mila

Numeri. L'istituto vuole farsi conoscere meglio per costruire un dialogo con i cittadini. L'importo medio dell'assegno di quiescenza è di 1099 euro - In aumento le disoccupazioni

GIANLUCA MORASSI

Nei numeri dell'Inps di Lecco c'è la fotografia del territorio. Ci sono i pensionati. Le aziende e i lavoratori. Ci sono le prestazioni assistenziali, le cifre della cassa integrazione e dei disoccupati, ovvero c'è l'andamento dell'economia e l'evoluzione del tessuto sociale.

I numeri dell'Inps di Lecco sono stati presentati in Camera di commercio, in un incontro sul bilancio sociale dell'istituto: una traduzione in cifre degli innumerevoli rapporti con gli stakeholders, ovvero con la società lecchese. Come ha sottolineato il direttore della sede lecchese, **Alessandro Simonetta**, «attraverso presentazioni come questa, l'istituto punta a farsi conoscere dai cittadini per far meglio capire l'attività che svolgiamo, e con l'intento di migliorare il rapporto».

All'intervento di Simonetta, seguiti quelli di **Giorgio Carnicella**, presidente del Comitato provinciale Inps, **Giorgio Airoidi**, responsabile delle relazioni industriali di Confindustria Lecco e Sondrio, **Norberto Pandolfi**, responsabile di Inas Cisl Lecco, **Matteo Dell'Era**, presidente dell'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro e **Rober-**

to Panzeri, direttore del centro per l'impiego di Lecco. Tutti hanno sottolineato come l'Inps da almeno quattro anni è impegnato a migliorare il dialogo con l'utenza, attraverso la diffusione dei servizi telematici, senza per questo dimenticare i rapporti allo sportello necessari con gli utenti che hanno meno familiarità con gli strumenti informatici.

Sono tanti i numeri con i quali Simonetta ha illustrato l'attività dell'istituto. Vediamo quelli delle pensioni: nel Lecchese ne vengono erogate 122.099, cifra che di anno in anno cresce. I pensionati erano 120.907 nel 2015, 121.922 nel 2016, 121.872 nel 2017. L'importo medio dell'assegno pensionistico lecchese è di 1099 euro, con la maggioranza (il 37%) delle pensioni che si concentra nella fascia tra i 500 e i 999 euro.

Altre cifre, quelle dell'indennità di disoccupazione. Anche queste sono in crescita, soprattutto - ha ricordato Carnicella - «per la precarizzazione dei contratti che costringono i lavoratori a stop forzati». Nel 2018, le disoccupazioni pagate dall'Inps lecchese erano 8.962, l'anno prima 8.090, per scendere ancora nel 2016: 7.234 e nel 2015: 5.013.

Bene, invece, la cassa inte-



La sede lecchese dell'Inps ha 117 dipendenti, lavorano su 757 tipi di prodotto

■ Di anno in anno aumenta il numero dei pensionati. Crescono anche le disoccupazioni

grazione il cui andamento degli ultimi anni segnala come l'economia lecchese abbia ripreso dopo la grande crisi dei mutui sub-prime. Anche se - ha ammonito Airoidi - da luglio-agosto «le richieste di cassa integrazione ordinaria mostrano un trend di crescita, a

causa dell'incertezza che si sta manifestando sui mercati internazionali». Infine, ci sono i numeri delle comunicazioni telematiche tra l'Inps e l'utenza: l'anno scorso su questo canale su Lecco e Merate sono viaggiati 37.016 comunicazioni.

Sono attive più di 8600 imprese con dipendenti

Ogni giorno agli sportelli di Lecco e Merate dell'Inps si rivolgono 282 utenti. I tempi medi di attesa sono di 17 minuti, mentre il tempo medio di servizio è di 7 minuti.

Sono numeri contenuti nel bilancio sociale dell'istituto, presentato in un incontro in Camera di commercio. Al di là del servizio allo sportello (indispensabile soprattutto nei rapporti con l'utenza meno informatizzata), l'Inps punta molto sul dialogo telematico con gli interlocutori. Nel 2018 le comunicazioni informatiche sono state 37mila.

I dipendenti dell'Inps di Lecco sono 117, con un trend in calo: erano 131 nel 2015, per diventare 133 l'anno successivo, 126 nel 2017, per scendere a 119 nel 2018. La diminuzione degli addetti è conseguenza del blocco del turn over che da anni sta interessando le amministrazioni pubbliche (all'Inps nuovi dipendenti dovrebbero entrare in organico il prossimo anno con i concorsi in fase di svolgimento). I 117 dipendenti dell'Inps lavorano su 757 tipi di prodotti (dalle diverse pensioni alle varie indennità, alla cassa integrazione, alle diverse prestazioni assistenziali).

Tra i numeri dell'economia lecchese raccolti dall'Inps, c'è quello relativo alle imprese attive con dipendenti. Il trend è positivo: l'anno scorso erano 8.695, contro 8.296 nel 2017, le 8.122 nel 2016 e le 7.951 del 2015).

Open day

Silea SpA

26
OTTOBRE
2019

Scopri la tecnologia per il recupero energetico dei rifiuti non riciclabili, l'abbattimento e il monitoraggio delle emissioni.

Visite guidate a orario continuato con ritrovo presso la reception dell'impianto dalle 9.00 alle 17.00 (anche in caso di maltempo).

Laboratori creativi e attività per bambini.

Distribuzione gratuita di compost.

TERMOUTILIZZATORE DI VALMADRERA (LC)
Via Leonardo Vassena, 6

Scopri come si trasforma la frazione organica in compost per agricoltura.

Visite guidate a orario continuato con ritrovo presso la reception dell'impianto dalle 9.00 alle 17.00 (anche in caso di maltempo).

Distribuzione gratuita di compost.

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI ANNONE BRIANZA (LC)
Località Tassera

TERMOUTILIZZATORE
E IMPIANTO
DI COMPOSTAGGIO

Per informazioni
info@sileaspa.it
Tel. 0341 204411
www.sileaspa.it

Ospedale, trattativa in crisi Sono oltre 58mila ore gli straordinari non pagati

MARCELLO VILLANI

Niente da fare. Aperto e chiuso. Il tavolo delle trattative chiesto dalla dirigenza ospedaliera alle organizzazioni sindacali con una lettera del direttore generale **Paolo Favini** e appositamente riaperto, dopo lo sciopero del 4 ottobre scorso (molto partecipato), è già stato (ri)chiuso dalle Rsu.

Ieri, infatti, le Rappresentanze Sindacali Unitarie hanno comunicato a tutti i dipendenti dell'Asst di Lecco che a seguito dell'incontro del 23 ottobre con la direzione strategica nel quale sono state presentate la tabella della situazione del personale e l'informativa sui dati relativi alle ore e alle ferie arretrate, la Rsu ha abbandonato il tavolo.

Il perché lo scrive **Ercole Castelnovo**, portavoce delle Rsu: «Non abbiamo ricevuto

nessuna risposta risolutiva al disagio espresso dai lavoratori con lo sciopero del 4 ottobre. Questa Rsu ha dunque abbandonato l'incontro con l'impegno di ripresentarsi al tavolo quando saranno presentate proposte concrete per la risoluzione delle problematiche presentate».

L'elenco dei problemi

Un elenco quasi infinito e indifferibile nei tempi e nel contenuto: «Le risposte devono arrivare ed essere relative alla carenza di personale, alla stesura di un piano di recupero ore e ferie arretrate».

Ricordiamo infatti che a giugno, quando le trattative erano state interrotte, le ore di straordinario non pagate ammontavano a 58.500 e 25mila erano le giornate di ferie non godute,

tanto per fare qualche numero della protesta in atto.

Ma fosse solo questo il problema del comparto sanità (infermieri, Oss, Asa, amministrativi): «Chiediamo una proposta contrattuale sui fondi di produttività/premialità, sul fondo passaggi-orizzontali, sull'aumento dell'indennità di disagio e sul pagamento dell'indennità di turno con modello 2-2-2 (mattina, pomeriggio, notte, n.d.r.), sul riconoscimento dei tempi di vestizione, sull'aumen-

■ La Rsu ha abbandonato il tavolo delle trattative: «Nessuna proposta»



La manifestazione del 4 ottobre davanti all'ospedale

to del numero dei part-time, sull'analisi dei carichi di lavoro e delle criticità (assenza personale, sospensione ferie e riposi, mobilità interne) per dipartimenti/servizi e infine sull'integrazione del regolamento di mobilità interna con bandi annuali interni di concorso per coprire i posti liberi e le relative graduatorie».

Il motivo del contendere, insomma, si riassume in una frase finale delle Rsu: «Senza alcuna risposta concreta riproporremo la proclamazione dello stato di agitazione e un eventuale ulteriore sciopero».

Tante sigle

Ma lo sciopero dello scorso 4 ottobre non era stato proclamato, e fatto, solamente dalle Rsu ma anche dai sindacati del comparto, da ben sette sigle. Per ora le Rsu sembrano essere le prime ad essersi alzate dal tavolo. La Cgil, però, con il segretario **Catello Tramparulo**, non lo ha ancora fatto.

E dunque si attende di capire se le altre sigle, la Uil del Lario per esempio, ma anche Nursind e tutte le altre, seguiranno l'esempio delle Rsu oppure porteranno ancora pazienza. Ma il filo della corda tesa tra Asst e sindacati è sempre più teso.

Gli storici canti natalizi Questa sera a Pescarenico

Il concerto

Una delle tradizioni più radicate sull'arco alpino è al centro dell'ultimo evento musicale proposto in Italia dal progetto "La voce della terra: canti e riti della tradizione - VoCaTe".

Oggi alle 21 nella chiesa dei Santi Materno e Lucia di Pescarenico andrà in scena "Stelle, Gelindi e Tre Re": un concertospettacolo in cui voce cantata e recitata, esecuzioni live e multimedia si uniscono nell'avvincente riscoperta di antichi canti del tempo di Natale e dell'Epifania legati alle questue della Stella o dei Tre Re. Uno spettacolo che scava nelle pieghe della "micro-storia" dell'arco alpino per arrivare alla "grande-storia" della Riforma luterana e del Concilio di Trento con le sue "laude a travestimento spirituale", nelle quali canti profani e noti al popolo si trasformano in canti devozionali.

Protagonista di questo itinerario, che scorre dalla tradizione orale vivente fino alle fonti scritte del Cinque-Seicento, è l'ensemble "Cantiere T.T.T. - Musiche dal Trentino, Tirolo, Transilvania", che si dedica in particolare alla musica popolare trentina attraverso le sue relazioni con il contesto alpino e più in generale est-europeo.

Il progetto, fondato da **Renato Morelli**, intende riscoprire antichi canti popolari e riproporli in chiave innovativa, attraverso arrangiamenti originali che utilizzano anche gli stili della musica klezmer e del jazz. Suonano e cantano **Pietro Berlanda** (flauto e voce), **Bice Morelli** (violino e voce), **Renato Morelli** (fisarmonica e voce) con le voci soliste di **Elida Bellon** e **Giulia Prete** e con la partecipazione straordinaria dei Cantori della Stella di Premana.

Noci benefiche Per aiutare i piccoli cardiopatici

Solidarietà

È l'iniziativa di "Fondazione Mission bambini onlus" da domani a domenica

Domani e dopodomani, i volontari della "Fondazione Mission bambini onlus" saranno in centro città. Domani in piazza Garibaldi, nella zona del porticato, e domenica in piazza XX Settembre, con il loro banco a sostegno del progetto "Le noci fanno bene al cuore".

I fondi raccolti con questa iniziativa contribuiranno a finanziare le missioni operatorie con cui "Fondazione Mission bambini onlus" salva la vita dei bambini cardiopatici che nascono nei Paesi più poveri del mondo.

Scegliere queste noci «farà doppiamente bene al cuore - spiegano gli organizzatori - quello dei bambini che così potranno essere curati e quello di chi le acquisterà. Questo frutto è infatti ricco di Omega3 e Omega6 che aiutano a prevenire i coaguli sanguigni, a migliorare la circolazione, a mantenere bassa la pressione del sangue e a ridurre il rischio di patologie cardiovascolari».

Si stima che ogni anno nel mondo nascano un milione di bambini affetti da malformazioni congenite al cuore. Di questi circa l'80% nasce in un Paese povero. Se però nei Paesi più avanzati le patologie vengono diagnosticate in fase prenatale e operate alla nascita, così non è dove invece mancano medici specializzati e ospedali adeguatamente attrezzati.

Attualmente la Fondazione è attiva con interventi di cura delle cardiopatie infantili in Cambogia, Eritrea, Myanmar, Romania, Uganda, Zambia e Zimbabwe.

TI ASPETTIAMO SABATO 26 E DOMENICA 27

Gran Paradiso DEL COMFORT 4061 M

8.000€ ECOBONUS
Bando Rinnova Autovetture
Regione Lombardia

NUOVA GAMMA SUV CITROËN
L'AVVENTURA, IN MODALITÀ COMFORT.

SUV CITROËN C3 AIRCROSS
Tetto panoramico apribile
Sedili posteriori scorrevoli
12 sistemi di aiuto alla guida
Ampio bagagliaio fino a 520 L
Grip Control con Hill Assist Descent

DA **140 €/MESE**
CON SIMPLYDRIVE PRIME
TAN 5,75%, TAEG 7,88%.

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS
20 sistemi di aiuto alla guida
Ampio bagagliaio fino a 720 L
Grip Control con Hill Assist Descent
3 sedili posteriori individuali scorrevoli
Sospensioni con Progressive Hydraulic Cushions®

DA **240 €/MESE**
CON SIMPLYDRIVE PRIME
TAN 5,75%, TAEG 7,15%.

Gruppo Serratore
grupposerratore.com

ALBESSE CON CASSANO (CO)
Viale Lombardia, 4 - Tel. 031.426552

PESCATO (LC)
Via Roma, 23/B - Tel. 0341.297911

Il sito produttivo di Cernusco verrà chiuso. L'azienda ha comunicato ai sindacati l'intenzione di procedere al licenziamento collettivo

I sindacalisti Sgb: “Un gruppo come Fomas non può non riuscire a trovare un ricollocamento per undici suoi operai storici e qualificati”

OSNAGO - La richiesta è semplice e diretta: ricollocare in Fomas, azienda che ha unità produttive a Osnago e a Lallio nella bergamasca, le undici persone attualmente collocate nel polo di Cernusco. Diversi lavoratori della ditta specializzata nella forgiatura di acciai speciali hanno preso parte stamattina, giovedì, dalle 10 alle 11 allo sciopero indetto dal Sgb, sindacato generale di base, per accendere i riflettori sulla vicenda che vede loro malgrado protagonisti [gli undici dipendenti della sede staccata](#) situata in via Cavalieri di Vittorio Veneto a Cernusco.



I sindacalisti Sandro Sartorio e Angelo Vaghi

Presenti insieme agli operai dei poli di Cernusco e Osnago, le Rsu interne e i sindacalisti **Sandro Sartorio** e **Angelo Vaghi**. Allo sciopero ha fatto capolino anche il consigliere di minoranza **Salvatore Krassowski** che ha espresso nuovamente un appello al sindaco **Giovanna De Capitani** per attivarsi, nei limiti delle possibilità di un primo cittadino, per scongiurare il licenziamento collettivo del personale.

Trattative ancora in corso

I sindacalisti presenti hanno riepilogato la situazione, puntualizzando che le trattative con l'azienda per evitare il licenziamento collettivo siano ancora in corso. “Abbiamo voluto promuovere e dobbiamo continuare a promuovere iniziative come questa per convincere l'azienda al ricollocamento. E' un'assurdità non ricollocare undici persone in un gruppo come Fomas”. Solo a Osnago sono impiegati più di 160 lavoratori mentre l'unità situata in

provincia di Bergamo è più piccola e vede coinvolti circa 25 persone.



“Durante l’ultimo incontro avuto con la dirigenza, ci hanno comunicato l’intenzione di aprire la procedura del licenziamento collettivo per i dipendenti di Cernusco all’inizio del mese prossimo. Un’eventualità contro cui lotteremo fino alla fine. Riteniamo che Fomas abbia tutte le possibilità di ricollocare al suo interno questi lavoratori, guardando alla realtà aziendale nella sua complessità”. Il riferimento è al possibile accompagnamento alla pensione di alcuni lavoratori o ad altre strategie da mettere in campo per evitare di lasciare undici padri di famiglia a casa senza uno stipendio e senza neppure la possibilità di avvalersi della cassa integrazione.



Allo sciopero anche il consigliere Salvatore Krassowski

Un polo, quello di Cernusco, già ridimensionato un anno e mezzo fa

Davanti al cancello di ingresso, rifugiati sotto l'ombrello per ripararsi dalla pioggia scrosciante, i lavoratori tirano fuori dagli zaini il giornalino aziendale di luglio in cui si parla di trend positivo di tutte le aziende del gruppo. “Già un anno e mezzo fa, quando avevano ridimensionato il polo di Cernusco riducendo il personale da 25 a 11 lavoratori, ci era stato promesso che il capannone sarebbe rimasto attivo. E invece non è così”. L'azienda starebbe già cercando di vendere i muri e di dismettere i macchinari, esternalizzando la produzione effettuata finora a Cernusco.

Azienda al lavoro per i colloqui singoli

I sindacalisti hanno poi spiegato che qualora dovesse effettivamente partire la procedura di

licenziamento collettivo a inizio novembre, scatterebbero in seguito i 45 giorni di trattativa previsti dalla legge per trovare soluzioni alternative. “Dopodiché non resterebbe altro che percorrere le vie legali, impugnando il licenziamento. A quel punto però ogni lavoratore dovrebbe agire però per suo conto”. La speranza di dipendenti e sindacati è quella di concludere le trattative prima, riuscendo a ricollocare tutti i dipendenti: “Sappiamo che l’azienda sta avendo colloqui individuali a uno a uno con gli operai del polo di Cernusco. Qualora alcuni di questi dovessero accettare l’incentivo alla buona uscita, diventerebbe ancora più difficile sostenere per Fomas di non riuscire a ricollocare gli operai rimasti. A meno di non voler continuare a fare profitto sul risparmio del costo del lavoro eliminando i lavoratori”.

Si rompe di nuovo la trattativa tra sindacati e azienda ospedaliera

“L’ASST non ha dato alcuna risposta risolutiva ai problemi dei lavoratori”

LECCO - Lavoratori e sindacati attendevano soluzioni dopo lo sciopero dello scorso 4 ottobre e la convocazione di un incontro con l’ASST faceva ben sperare.

Invece l’appuntamento è ‘saltato’ anzitempo con i rappresentanti della RSU che hanno abbandonato il tavolo delle trattative

Nell’incontro, spiegano i sindacati “sono state presentate tabella situazioni personale e informativa dati relativi alle ore e ferie arretrate senza nessuna risposta risolutiva al disagio espresso dai lavoratori con lo sciopero”

La Rsu ha abbandonato l’incontro con l’impegno di ripresentarsi al tavolo “quando saranno presentate proposte concrete per la risoluzione delle problematiche relative alle carenze del personale, un piano di recupero ore e ferie arretrate, proposta contrattuali fondi produttività/premialità, fondo passaggi orizzontali, aumento indennità di disagio e pagamento indennità di turno con modello 2/2/2, riconoscimento tempi di vestizione, aumento numero part time, analisi carichi di lavoro e criticità (assenza personale, sospensione ferie e riposi, mobilità interne) per dipartimenti/servizi, l’integrazione del regolamento mobilità interna con bandi annuale interno di concorso posti liberi e relative graduatorie”.

Senza alcuna risposta concreta, avvisano i rappresentanti dei lavoratori, “riproporremo la proclamazione dello stato di agitazione e un eventuale ulteriore sciopero”.

ASST Lecco: le RSU lasciano il tavolo delle trattative. Si rischia un altro sciopero

 leccoonline.com/articolo.php

October 24,
2019



Comunichiamo a tutti i dipendenti ASST Lecco che a seguito dell'incontro del 23 ottobre, con la direzione strategica nel quale sono state presentate situazioni personali e informative dati relativi alle ore e ferie arretrate senza nessuna risposta risolutiva al disagio espresso dai lavoratori con lo sciopero del 4 ottobre. Questa RSU ha abbandonato l'incontro con l'impegno di ripresentarsi al tavolo quando saranno presentate proposte concrete per la risoluzione delle problematiche relative alla carenza del personale, un piano di recupero ore e ferie arretrate, proposta contrattuali fondi produttività/premialità, fondo passaggi orizzontali, aumento indennità di disagio e pagamento indennità di turno con modello 2/2/2, riconoscimento tempi di vestizione, aumento numero part time, analisi carichi di lavoro e criticità (assenza personale, sospensione ferie e riposi, mobilità interne) per dipartimenti/servizi, l'integrazione del regolamento mobilità interna con bandi annuale interno di concorso posti liberi e relative graduatorie.

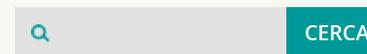
Senza alcuna risposta concreta riproporremo la proclamazione dello stato di agitazione e un eventuale ulteriore sciopero.

La RSU ASST Lecco
rsu@asst-lecco.it



24 ottobre 2019

[sant'Antonio Maria Claret](#)



Lecco, 24 ottobre 2019 | [SALUTE](#)

Ospedale, i Sindacati: dalla direzione nessuna risposta

"Questa RSU ha abbandonato l'incontro con l'impegno di ripresentarsi al tavolo quando saranno presentate proposte concrete per la risoluzione delle problematiche relativa alle carenze del personale"





Rsu e sindacati dell'Asst di Lecco rendono noto il nulla di fatto relativo all'incontro avuto in data 23 ottobre, con la direzione strategica:

Sono state presentate tabella situazioni personale e informativa dati relativi alle ore e ferie arretrate senza nessuna risposta risolutiva al disagio espresso dai lavoratori con lo sciopero del 4 ottobre. Questa RSU ha abbandonato l'incontro con l'impegno di ripresentarsi al tavolo quando saranno presentate proposte concrete per la risoluzione delle problematiche relative alle carenze del personale, un piano di recupero ore e ferie arretrate, proposta contrattuali fondi produttività/premialità, fondo passaggi orizzontali, aumento indennità di disagio e pagamento indennità di turno con modello 2/2/2, riconoscimento tempi di vestizione, aumento numero part time, analisi carichi di lavoro e criticità (assenza personale, sospensione ferie e riposi, mobilità interne) per dipartimenti/servizi, l'integrazione del regolamento mobilità interna con bandi annuale interno di concorso posti liberi e relative graduatorie.

Senza alcuna risposta concreta riproporremo la proclamazione dello stato di agitazione e un eventuale ulteriore sciopero.

■

+ 0

[ULTIMI ARTICOLI](#) ▶

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.358813
pubblicita@alpimediagroup.com

 L'Osservatore



I nostri video



"Una giornata con noi": il Laboratorio Missionario Mazzucconi

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CRONACA](#)



Operazione antidroga a Calolzio, Cesana, Lecco e Civate

CULTURA



"Esiste il Diavolo?": dialogo a Lecco tra Pupi Avati e mons. Milani

CRONACA



Frode da 35milioni di euro scoperta dalla Guardia di Finanza di Lecco

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

24 Ottobre 1945 viene ratificato dai Paesi firmatari lo Statuto delle Nazioni Unite dando così vita alle Nazioni Unite

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)